

PARLA FRACCARO (M5S)

# Grazie al Superbonus il pil può crescere di 16 miliardi



di Roberto Sommella

Che la Repubblica Italiana sia stata fondata sul lavoro e poi costruita sul mattone è cosa nota, perché si conosce il modello di sviluppo di un paese ad alto risparmio e propensione proprietaria. Dunque non sorprende che anche il governo Draghi conti molto sul Superbonus edilizio, argomento divenuto cult in ogni riunione di condominio, con calcoli, prospetti, valutazioni. Uno dei padri di questa misura col suo carico di sconti al 110% e di nodi burocratici e fiscali ancora da sciogliere è Riccardo Fraccaro, già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Conte II, anima storica del Movimento Cinquestelle e promotore con Roberto Gualtieri e Fabrizio Palermo del riacquisto della Borsa spa. Fraccaro, che è tornato a fare il deputato e ad occuparsi di altri progetti, come la costituzione di un Fondo sovrano italiano, fa il punto con *Milano Finanza* sulla misura di stimolo dell'economia, piegata ancora dalla crisi, e risponde al telefono in piena Dad: «Certo che è difficile con il lockdown fare la didattica a distanza con figli molto piccoli», ammette. E le sue parole sono quelle di altri milioni di famiglie. Finita la Dad si comincia parlare, nella speranza che termini sia quella sia la pandemia.

**Domanda. Onorevole Fraccaro, il Superbonus 110% è una misura su cui si è puntato molto per dare slancio all'economia e soddisfatto di come sta procedendo il suo uti-**

**IMMOBILIARE** Il Superbonus 110% comincia a dare frutti: 7 mila cantieri e 700 milioni di lavori avviati. L'obiettivo è estenderlo al turismo e così aumentare il pil di 16 mld. Parla Fraccaro (M5S), il padre dell'incentivo

# Mattone verde trionferà



*Riccardo Fraccaro è un esponente di spicco del M5S. Laureato in Legge, alla seconda legislatura è stato ministro dei Rapporti col Parlamento nel governo Conte I e sottosegretario alla presidenza nel Conte II. Padre della norma sul Superbonus edilizio, è tra i promotori dell'acquisto di Borsa spa da parte di Cdp-Euronext e ha recentemente proposto al governo Draghi di costituire un fondo sovrano per attirare il risparmio in investimenti produttivi*

**lizzo?**

**Risposta.** Gli ultimi dati di Enea ci dicono che fino ad ora sono partiti già 7 mila cantieri, per un valore totale dei lavori asseverati pari a 733 milioni di euro. I dati continuano a salire ogni settimana. La mia impressione è che ormai l'impianto normativo sia stato assorbito da tutti gli operatori coinvolti. Credo, quindi, che nei prossimi mesi assisteremo ad un'ulteriore accelerazione del numero degli interventi, grazie soprattutto alla crescita dei lavori condominiali, che richiedono ovviamente più tempo per l'iter di approvazione assembleare rispetto agli edifici unifamiliari.

**D. Ci sono ancora margini per semplificare o estenderne il raggio di azione?**

**R.** Io ritengo che l'obiettivo

minimo sia l'estensione del Superbonus a tutto il 2023. Ce lo chiedono tutti gli operatori e penso che in Parlamento il sentimento comune trasversale a tutte le forze politiche sia di arrivare ad una estensione il più ampia possibile. Certamente poi serve un coinvolgimento maggiore dei sindaci, visto che molto passa anche dall'accesso agli atti relativi alla conformità urbanistica degli edifici, che è gestito dai singoli enti locali.

**D. Il ministro Garavaglia ha proposto di estenderlo anche agli alberghi, è d'accordo?**

**R.** Assolutamente. Con la proroga al 2023, possiamo anche pensare di estendere il Superbonus ad altri settori, a partire proprio da quello turistico. Il turismo è una delle

grandi industrie del nostro paese, che prima del Covid aveva un peso sul pil del 13%. Con la pandemia, purtroppo, è stato schiacciato. L'estensione del Superbonus potrebbe essere la giusta occasione per riqualificare le strutture d'accoglienze modernizzando e rilanciando l'intero settore.

**D. I fondi per finanziario dipenderanno dal Recovery Plan nei prossimi anni, c'è il rischio che i fondi restino bloccati dai ritardi nell'avanzamento del piano?**

**R.** Come sappiamo il Recovery Plan rappresenta una sfida innanzitutto per la pubblica amministrazione del paese. Dobbiamo non solo scrivere un buon piano di rilancio, ma dobbiamo assicurarci che que-

sto piano venga implementato e le risorse vengano messe a terra in tempi rapidi. È in questo aspetto che il nostro Paese incontra storicamente maggiori difficoltà. Penso che quindi privilegiare progetti già in essere che stanno funzionando, come il Superbonus o la norma spagnola che assegna risorse da spendere direttamente ai Comuni, dovrebbero avere un peso maggiore.

**D. C'è margine per pensare di far diventare la misura strutturale? Un po' come i bonus per le ristrutturazioni edilizie semplici?**

**R.** Storicamente le detrazioni vengono rinnovate di anno in anno e questo non aiuta di certo le imprese ad avere una cornice normativa certa e a potersi dare una programmazione di medio periodo. Pertanto, il mio auspicio è che si ragioni in prospettiva su una stabilizzazione del Superbonus su un orizzonte temporale almeno quinquennale.

**D. Allo Stato cosa tornerà indietro da questo sforzo finanziario? C'è qualche simulazione sulle maggiori possibili entrate legate al Superbonus 110%?**

**R.** Secondo uno studio elaborato da Luiss Business School e da Open Economics, tra il 2020 e il 2022 il Superbonus genererà un incremento del pil di 16,64 miliardi, con un ulteriore incremento di 13,71 miliardi negli 8 anni successivi grazie agli effetti strutturali. Stiamo parlando di un effetto di crescita stimato in oltre 30 miliardi, quasi 2 punti di pil. Con un moltiplicatore superiore a 3. Grazie a questo straordinario effetto di crescita, la spesa per lo Stato, certifica lo studio, sarebbe quasi nulla; addirittura risulterebbe positiva tenendo conto delle possibili ulteriori entrate generate dall'emersione del sommerso.

**D. Avete una stima anche sull'occupazione aggiuntiva che può generare questa misura?**

**R.** Secondo l'Ance, il Superbonus genererà 100 mila posti di lavoro in più all'anno. Ed effettivamente, stiamo assistendo ad un boom sia del numero dei lavori sia di quello dei dipendenti assunti sia di quello delle imprese edili, che tra luglio e settembre 2020 grazie al Superbonus è già aumentato di 5 mila unità. (riproduzione riservata)